

Proposto dal ministro **Brambilla**

Approvato il ddl per la realizzazione di campi da golf

Giovanna Meccoli
ROMA

Presentato ormai cinque mesi fa dal ministro del Turismo Michela Vittoria **Brambilla**, il ddl per la promozione del turismo sportivo e la realizzazione di impianti da golf, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, rilancia la necessità di dare continuità al turismo italiano, anche in periodi di bassa stagione. In questo quadro, si legge nel provvedimento, il gioco del golf, almeno nelle intenzioni del ministro **Brambilla**, può rappresentare «un volano per lo sviluppo economico e turistico del Paese», ma per arrivare a tanto non deve più essere inteso uno sport d'élite. Il ddl non viene visto però di buon occhio da Pd e ambientalisti, che temono un'ulteriore cementificazione dei territori.

I siti per la realizzazione di nuovi impianti dovranno essere individuati, entro 2 anni dall'approvazione del ddl, dalle Regioni, che dovranno anche verificare la qualità e la varietà dell'offerta ricettiva e la presenza di eventuali carenze.

La realizzazione di nuove strutture dovrà però tener conto del parere degli Enti Parco nazionali e degli Enti gestori delle aree marine protette.

Attualmente sono circa 200 i percorsi di golf attivi «ma la richiesta di nuovi impianti – viene ricordato – è crescente, anche in considerazione della cosiddetta liberalizzazione del gioco, voluta recentemente dalla Federazione italiana golf».

Per questa ragione, per migliorare la competizione turistica dell'Italia è necessario «creare sul territorio impianti golfistici dotati di percorsi a 18 buche e di includere, nel pacchetto di



Michela Vittoria **Brambilla**

servizi turistici offerti, anche altri prodotti e strutture ricettive, ben presenti in Paesi concorrenti dell'Italia come ad esempio Spagna e Portogallo».

Soddisfatto il presidente della Federazione italiana golf Franco Chimenti. Invece è serrato il fuoco di fila delle proteste da parte di ambientalisti e Pd.

Il vicepresidente di Legambiente, Sebastiano Venneri, spiega che «per rilanciare il turismo l'Italia ha altre frecce nel suo arco prima di scimmiettare luoghi come ad esempio Marbella». I campi da golf, «almeno quelli presenti in Italia – attacca – più che green sono grigi di cemento, nel senso che normalmente sono un escamotage che gli Enti Locali e i Comuni utilizzano per nuove cubature».

Per Francesco Ferrante, responsabile per il Pd delle politiche per i cambiamenti climatici, si tratta di «un'idea scellerata», una sorta di «cavallo di Troia, pur non avendo nulla da ridire sul golf, per avviare speculazioni edilizie». Per il presidente nazionale dei Verdi Angelo Bonelli il ddl rappresenta «l'ennesimo attacco al territorio che questo Governo sta portando avanti in maniera sistematica». ◀

